

è, per dir così, a precipizio, tutto ha cattivo successo, tutto breve durata, siccome brevissima lo hanno gl'incostanti suoi desiderj. Questi sono i male ideati disegni di chi, lusingandosi che tutto può, fa abuso di quello che realmente può, per soddisfare alle immense sue brame: perciò, a rendervi paziente, tanti indugi frappongono gli Dei alla vostra felicità, che par che vogliano prendersi giuoco di voi, se dopo che tanto avete vagato, vi lasciano tuttavia nella tormentosa incertezza. Vi si mostra il bene, ed a un punto, qual lieve sogno, s'involò, per insegnarvi che le cose stesse che dall'uomo si tengano come in pugno possono in un momento sparire. Credetemi che tanto profittevoli per voi non sarebbero stati gli stessi insegnamenti, quanto è la assenza del genitore, ed i disastri che avete sofferto, e che tuttavia soffrite nel ricercarlo.

Volle poi Mentore far l'ultima più aspra pruova della pazienza di Telemaco; e, mentre questi correva a destare dal sonno i marinaj, per affrettarli alla partenza, improvvisamente arrestandolo l'obbligò a fare su quella spiaggia un solenne sacrificio alla Dea Pallade. Con somma docilità si arrese al suo volere Telemaco, e alzando immediatamente due altari di cespugli, vi bruciò i sacri incensi, vi sparse il sangue delle vittime, e, tra umili preghiere e fervidi voti rivolto al cielo, ringraziando della alta sua protezione la Dea, compì il sacrificio.

Indi, seguendo i passi di Mentore, ne andarono entrambi, dove più fosco e solingo era un vicino boschetto. Ivi (mirabil cosa!) si cangia all'improvviso l'aspetto di Mentore; spariscono dalla sua fronte le rughe, come spariscono le ombre, allorchè, affacciandosi sullo oriente la bella aurora, fa tutto intorno rosseggiare l'orizzonte; gli occhi prima infossati e austeri splendono oltre allo uman costume di un vago celeste azzurro; sparisce la grigia negletta